



REPORT
**PROGETTO “EX-POST - Examining Path
of Occupational Stories along Time”¹**

Autori:

Ainoa Aparicio Fenoll

Roberto Quaranta

Claudia Villosio

31/12/2020

¹ Si ringrazia Silvia Cordero e William Revello dell’Ufficio Pio per la disponibilità nello spiegare tutti i dettagli del programma AOS e per aver reso disponibili i dati sui beneficiari del programma. Grazie anche ai responsabili del programma VisitInps per aver fornito i dati sulle carriere lavorative degli individui oggetto di studio.

RIASSUNTO DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI

- Si rileva una significativa discontinuità nella tipologia di nuclei presi in carico dal programma AOS nel periodo 2010-2017: Negli anni recenti è infatti cresciuta in maniera molto accentuata la proporzione di immigranti e di nuclei famigliari in cui sono presenti uomini in età lavorativa
- Si rileva inoltre negli anni un peggioramento della situazione economica delle famiglie al momento della presa in carico dal programma con un aumento degli individui non occupati e di nuclei senza reddito da lavoro.
- Prima dell'intervento si osserva sia una diminuzione della quota di beneficiari occupati, sia del reddito da lavoro a disposizione delle famiglie
- Dopo l'intervento si osserva un aumento del reddito da lavoro a disposizione delle famiglie e un aumento dei tassi di occupazione.

INDICE DI TABELLE E FIGURE

Tabella 1: Numero di nuclei familiari e beneficiari del programma AOS

Tabella 2: Suddivisione dei beneficiari per provenienza

Grafico 1: Numero di componenti del nucleo e numero di minori per adulto

Grafico 2: Percentuale di famiglie monogenitoriali

Grafico 3: Percentuale di individui in età da lavoro (15-64 anni)

Grafico 4: Percentuale di occupati tra i beneficiari AOS in età da lavoro prima e dopo la partecipazione al programma

Grafico 5: Percentuale di donne occupate tra i beneficiari AOS in età da lavoro prima e dopo la partecipazione al programma

Grafico 6: Percentuale di uomini occupati tra i beneficiari AOS in età da lavoro prima e dopo la partecipazione al programma

Grafico 7: Percentuale occupati (totale, uomini e donne) tra i beneficiari AOS in età da lavoro prima e dopo la partecipazione al programma (coorti degli anni 2010 - 2016)

Grafico 8: Quota di occupati delle diverse “generazioni” in carico al programma AOS

Grafico 9: probabilità per i disoccupati prima dell'intervento di trovare un lavoro l'anno dopo l'intervento

Grafico 10: probabilità per gli occupati di mantenere l'occupazione l'anno dopo l'intervento

Grafico 11: Lavoro dipendente versus lavoro domestico

Grafico 12: Proporzioni di nuclei con reddito zero

Grafico 13: Reddito da lavoro medio del percettore di reddito

Grafico 14: Reddito da lavoro per ciascun componente della famiglia

Grafico 15: Reddito da lavoro per ciascun componente della famiglia secondo il criterio OES

Grafico 16: Andamento del reddito da lavoro per ciascun componente per “generazioni” secondo il criterio OES

1. Introduzione

Questo report presenta i risultati dell'analisi svolta sulle principali caratteristiche individuali e sui percorsi nel mercato del lavoro dei beneficiari che accedono al progetto di Accoglienza Orientamento Sostegno (AOS), oggi Traguardi, realizzato dall'Ufficio Pio.

Relativamente ai beneficiari del sostegno dal 2010 al 2017, vengono analizzati e descritti nel report i seguenti aspetti:

1. Caratteristiche demografiche dei beneficiari (genere, età, nazionalità), nucleo familiare di appartenenza, situazione economica, tipologia di intervento.
2. Esperienze lavorative precedenti all'intervento AOS (tipologia di impiego, durata, caratteristiche del datore di lavoro, esiti).
3. Esperienze lavorative successive all'intervento AOS (tipologia di impiego, durata, caratteristiche del datore di lavoro, esiti, ruolo dell'eventuale tirocinio).

Il report si conclude con alcune considerazioni in merito al possibile impatto sulle carriere lavorative dei beneficiari del programma AOS.

Per lo sviluppo del progetto oggetto della collaborazione, il Collegio Carlo Alberto ha sfruttato l'accesso ai dati INPS come previsto all'interno del programma VisitInps.

2. Il programma AOS: una breve descrizione

Il Progetto Accoglienza Orientamento Sostegno lavora sul contrasto alla povertà economica, promuovendo l'autonomia generale delle persone sia attraverso prestazioni economiche sia mediante l'orientamento e l'accompagnamento all'uso delle risorse interne ed esterne all'Ufficio Pio.

Gli obiettivi del progetto sono:

- evitare che la condizione di povertà economica provochi un aggravamento non solo della situazione abitativa ma anche di altri aspetti come il lavoro, la salute, la cura generale dei minori e l'istruzione;

- agevolare percorsi di uscita da situazioni di difficoltà, promuovendo la conoscenza e l'uso delle risorse disponibili nel sistema di servizi alle persone offerti dall'Ufficio Pio e dal territorio;
- costruire reti di supporto anche attraverso la collaborazione offerta dai volontari dell'Ufficio Pio.

Fino al 2016 il denaro erogato veniva trasferito su un conto corrente dell'Ufficio Pio sul quale un volontario dell'Ufficio Pio aveva delega ad operare. Il volontario affianca la famiglia nel percorso di accompagnamento.

3. Caratteristiche demografiche dei beneficiari AOS

Nel periodo preso in considerazione, i criteri di selezione dei beneficiari hanno subito diverse modifiche, al fine di intercettare sempre meglio la popolazione in difficoltà a seconda delle trasformazioni in corso nella realtà territoriale di riferimento (si rimanda alla nota in appendice per una sintesi dei criteri adottati negli anni dal programma AOS). Per via di queste modifiche, al fine di rendere il confronto omogeneo negli anni presi in considerazione, si è scelto di concentrare le analisi solo i nuclei familiari con almeno un componente minorenni.

La tabella sottostante indica il numero dei nuclei familiari e il corrispondente numero di beneficiari totali presi in carico dal programma AOS in ciascun anno esaminato per l'analisi. Nei nove anni presi in esame l'Ufficio Pio ha coinvolto nel programma AOS 10,980 nuclei familiari con almeno un minorenni presente corrispondenti a 40,867 persone in totale. Per i primi 4 anni (dal 2010 al 2013) il numero di nuclei sostenuti dal programma si è mantenuto piuttosto stabile (tra 1,429 nel 2011 e 1,550 nel 2013). Queste cifre sono diminuite moderatamente in maniera graduale dal 2013 al 2016 (1,179 nuclei) per poi diminuire ancora a quasi 600 nel biennio 2017 - 2018. Andamento analogo si osserva passando dai nuclei al numero di persone complessive in quanto per tutto il periodo considerato il numero di componenti per ogni nucleo rimane attorno a quattro unità (grafico 1).

Tabella 1: Numero di nuclei familiari e beneficiari del programma AOS

Anno di entrata nel programma AOS	Numero di nuclei familiari	Numero di componenti
2010	1,467	5,332
2011	1,429	4,921
2012	1,461	5,197
2013	1,550	5,722
2014	1,357	5,137
2015	1,320	4,838
2016	1,179	4,720
2017	586	2,535
2018	631	2,465
Totale complessivo	10,980	40,867

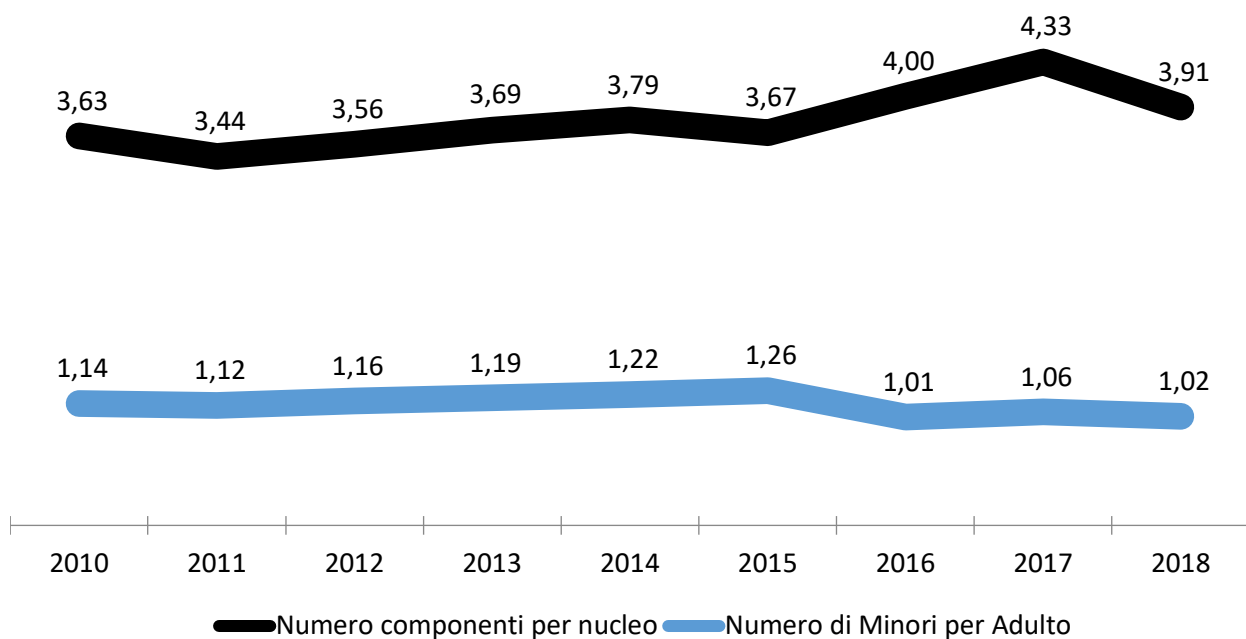
Il calo delle famiglie beneficiarie che si osserva nel biennio 2017 – 2018, e in parte anche nel 2016, è riconducibile alle modifiche introdotte nel 2016 al programma AOS, in seguito all'avvio di una ricerca in collaborazione tra l'Ufficio Pio, il Programma 0-6 della Compagnia di San Paolo e CHILD - Centre for Household, Income, Labour and Demographic economics del Collegio Carlo Alberto.

La ricerca ha previsto l'ingresso di 1500 famiglie all'interno del Progetto suddivise per estrazione casuale in 3 gruppi: un gruppo di 500 nuclei che non ha ricevuto alcun servizio e ha costituito il gruppo di controllo; un gruppo di 500 nuclei che ha ricevuto esclusivamente un trasferimento monetario; un gruppo di 500 nuclei che ha ricevuto un trasferimento monetario a condizione che gli adulti del nucleo assumessero il vincolo morale di frequentare 2 brevi corsi di formazione (9 ore circa ciascuno) con il monitoraggio e l'accompagnamento di un volontario Ufficio Pio. Il Progetto AOS ha così potuto offrire nuovi servizi e opportunità con l'obiettivo di stimolare l'autonomia e l'autodeterminazione dei nuclei beneficiari del progetto.

Il dato del 2016 si discosta maggiormente dagli anni successivi in quanto tiene conto anche delle famiglie che sono entrate nel programma prima che il progetto venisse avviato (circa 1200).

Rispetto alla situazione degli anni precedenti, si osserva nel periodo 2016-2018 un leggero aumento nel numero medio di componenti per nucleo (grafico 1- linea nera). L'analisi del numero di minorenni presenti in ciascun nucleo (grafico 1 – linea blu) mostra una flessione a partire del 2016 indicando che a partire dal 2016 le famiglie prese in carico hanno al loro interno un numero di minorenni inferiore rispetto agli anni precedenti.

Grafico 1: Numero di componenti del nucleo e numero di minori per adulto



Una percentuale significativa dei beneficiari degli aiuti del programma AOS, circa il 39%, proviene da paesi fuori dall'Italia. Si osservano tuttavia alcune importanti discontinuità. Mentre nel periodo 2010-2015 la quota degli stranieri è rimasta stabile intorno al 35%, dal 2016 si osserva un evidente incremento che porta ad una situazione in cui gli stranieri rappresentano la metà di tutti i beneficiari. Questo aumento del numero di stranieri evidenzia come nel tempo il programma abbia preso in carico famiglie sempre più fragili: le famiglie composte da persone straniere infatti, oltre a

essere più esposte al rischio di povertà economica, risultano avere un più elevato rischio di esclusione sociale per via dell'assenza di reti sociali nel paese di residenza².

Tabella 2: Suddivisione dei beneficiari per provenienza

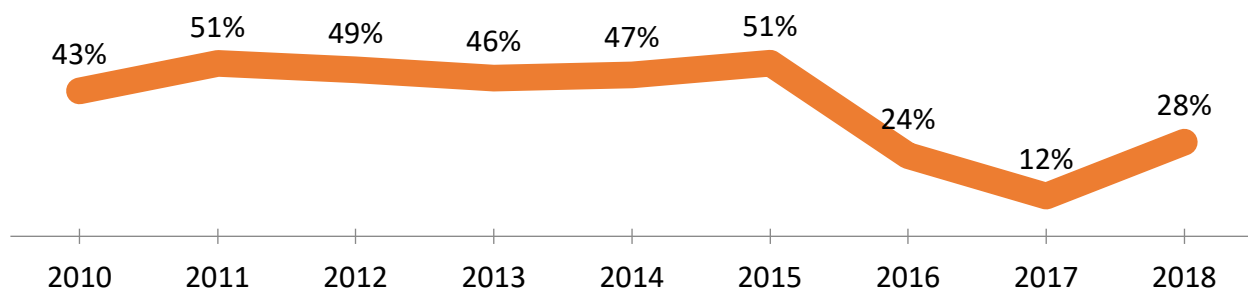
Anno di entrata nel programma AOS	Italiani	Stranieri
2010	65%	35%
2011	66%	34%
2012	64%	36%
2013	65%	35%
2014	64%	36%
2015	64%	36%
2016	53%	47%
2017	48%	52%
2018	51%	49%

Un altro gruppo sociale a rischio di povertà è rappresentato dalle famiglie monoparentali (Istat, 2019). L'evoluzione temporale delle caratteristiche dei nuclei sostenuti dal programma AOS mostra (grafico 2) come nel periodo 2010-2015 la proporzione di nuclei monogenitoriali fosse circa la metà, mentre tra 2015 e 2016 i nuclei assistiti formati da un solo adulto scendono sotto la soglia di un quarto (24%), nel 2017 sono il 12% e nel 2018 risalgono al 28%. Questo andamento è in parte spiegato dall'aumento tra gli assistiti della famiglie straniere tra cui è minore l'incidenza delle famiglie monoparentali.

² Secondo i dati Istat l'incidenza della povertà assoluta tra gli individui stranieri è pari al 26,9%, contro il 5,9% dei cittadini italiani (Istat, Statistiche sulla povertà – anno 2019).

Grafico 2: Percentuale di famiglie monogenitoriali

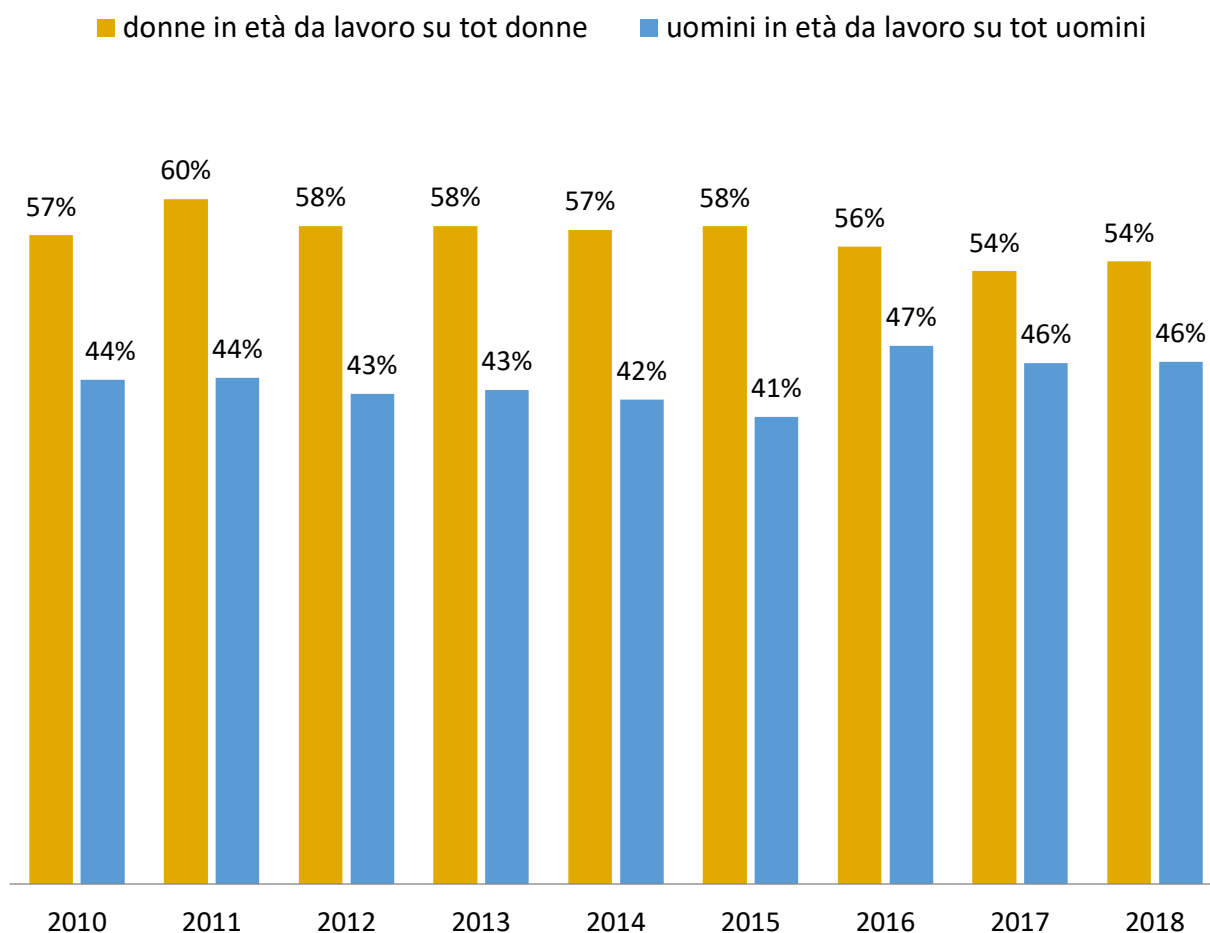
Nuclei con solo un adulto



Come illustrato i nuclei presi in carico dal programma AOS sono quelli che anche a livello nazionale presentano una maggiore incidenza della povertà. Quello che proviamo ad analizzare in questo lavoro è se i nuclei inseriti nel programma AOS hanno avuto modo di uscire dalla loro situazione di precarietà economica attraverso un potenziale accesso al mercato del lavoro (grafico 3).

All'interno dei nuclei familiari considerati la maggioranza degli adulti è in età lavorativa, cioè ha un'età compresa tra i 15 e i 64 anni (51%). In proporzione, una quota maggiore si osserva tra le donne (57%) rispetto agli uomini (44%). I cambiamenti osservati nella composizione dei nuclei tra 2015 e 2016 si traducono in una riduzione di 2 punti percentuali nella proporzione di donne in età lavorativa e un aumento di 5 punti percentuali nella quota di uomini tra i 15 e 64 anni.

Grafico 3: Percentuale di individui in età da lavoro (15-64 anni)



4. Percorsi nel mercato del lavoro dei beneficiari del programma AOS

Il programma AOS non si limita a fornire un sostegno economico ai nuclei famigliari in difficoltà, ma mira a creare le condizioni per consentire alle persone in difficoltà una vita autonoma.

Per questo motivo è importante poter osservare e conoscere la situazione occupazionale degli adulti che compongono i nuclei a carico del programma AOS sia negli anni precedenti all'intervento sia in quelli successivi. Proprio perché parte dell'autonomia di una persona e della sua famiglia passa attraverso il mercato del lavoro.

Questo esercizio è stato reso possibile grazie all'abbinamento dei dati individuali sui beneficiari ai micro dati che contengono le informazioni presenti negli archivi dell'Inps relativi agli episodi lavorativi gestiti dall'Ente.

L'abbinamento è avvenuto senza particolari criticità: sono stati trovati all'interno degli archivi Inps quasi tutti gli individui in età lavorativa presi in carico dal programma AOS.

Gli episodi di lavoro osservabili nelle banche dati dell'Inps, pur non contenendole tutte, rappresentano una quota molto significativa delle possibili tipologie occupazionali che una persona ha potuto ricoprire negli ultimi trent'anni fino al 2017 (anno dell'ultimo aggiornamento). Infatti, le banche dati Inps contengono tutti gli episodi di lavoro per le seguenti categorie: dipendenti delle imprese private, dipendenti a tempo determinato nelle imprese pubbliche, lavoratori domestici, autonomi nel commercio e nell'artigianato, una parte del lavoro agricolo, quasi tutte le occupazioni con Partita IVA (a esclusione di quelle professioni, come l'avvocato, che hanno casse pensionistiche autonome rispetto all'Inps) e le collaborazioni. Non sono invece al momento presenti, seppur importanti a questi fini, le informazioni sulle esperienze di tirocinio, sulle borse lavoro e sul lavoro occasionale.

Sono inoltre osservabili negli archivi gli episodi di pensionamento erogati dall'Inps, per coloro che hanno concluso la propria carriera lavorativa per limiti di età (pensioni di vecchiaia e di anzianità) o per chi l'ha conclusa precocemente per invalidità (pensione di invalidità) e le prestazioni di sostegno al reddito (come ad esempio l'assegno di disoccupazione)³.

Per questo motivo, quando l'individuo non è osservabile negli archivi Inps possono configurarsi i seguenti scenari:

- non è occupato;
- cessa di far parte della forza lavoro;
- inizia un'attività in proprio, ma diversa da quelle che vengono registrate nell'archivio del lavoro autonomo;
- trova occupazione dipendente a tempo indeterminato nel settore pubblico, in quello agricolo o occasionale;
- trova un'occupazione nel mercato irregolare;
- va a lavorare all'estero.

³ Al momento non ci è stato ancora possibile analizzare questi aspetti per restrizioni nel programma VisitInps a seguito dell'emergenza Covid.

Poiché le informazioni sull'occupazione dall'archivio INPS coprono il periodo 2008-2017, per i beneficiari presi in carico nel 2010 sarà possibile osservare i due anni precedenti e i nove successivi; per i beneficiari presi in carico dal 2017 è invece possibile osservare la situazione sul mercato del lavoro nei nove anni precedenti e nell'anno di presa in carico, ma non negli anni successivi in quanto le informazioni Inps si fermano all'anno 2017. Tutti gli altri beneficiari si situano in posizione intermedia rispetto a questi due estremi. Per poter analizzare la situazione lavorativa successivamente all'avvio del sostegno AOS, si è scelto di limitare le analisi sulle famiglie che hanno avuto accesso al programma negli anni dal 2010 al 2016 per le quali era possibile ricavare informazioni per gli anni successivi alla presa in carico.

Nel grafico successivo mostriamo la percentuale di adulti che lavora un anno prima di essere presi in carico (periodo -1), l'anno in cui sono presi in carico (periodo 0) e negli anni immediatamente successivi (periodo 1 e 2). Non essendo disponibili le informazioni Inps per gli anni successivi al 2017, per i beneficiari entrati nel programma nel 2016 non è possibile osservare il secondo periodo successivo (2).

Un primo aspetto degno di nota è la costante riduzione nella quota di occupati osservata in ogni nuova "coorte"⁴ di famiglie che entrano nel programma AOS. Questo andamento può forse essere spiegato dall'aumento, tra i beneficiari, di famiglie che hanno caratteristiche demografiche proprie delle fasce più fragili della società. Nello specifico, è soprattutto la quota di donne occupate a subire anno dopo anno il calo maggiore, mentre si mantengono pressoché costanti i livelli occupazionali degli uomini che accedono al programma AOS. Sulla base delle tipologie occupazionali coperte dall'Inps descritte in precedenza, è anche possibile che il calo osservato negli anni più recenti non sia solo attribuibile alla mancanza di occupazione, ma alla possibilità che queste persone siano impiegate in misura crescente rispetto agli anni precedenti in forme di lavoro precarie e informali (come un lavoro irregolare o un contratto di tirocinio/occasionale).

⁴ Definiamo qui con coorte il gruppo di famiglie prese in carico in ogni edizione successiva del programma.



Grafico 4: Percentuale di occupati tra i beneficiari AOS in età da lavoro prima e dopo la partecipazione al programma

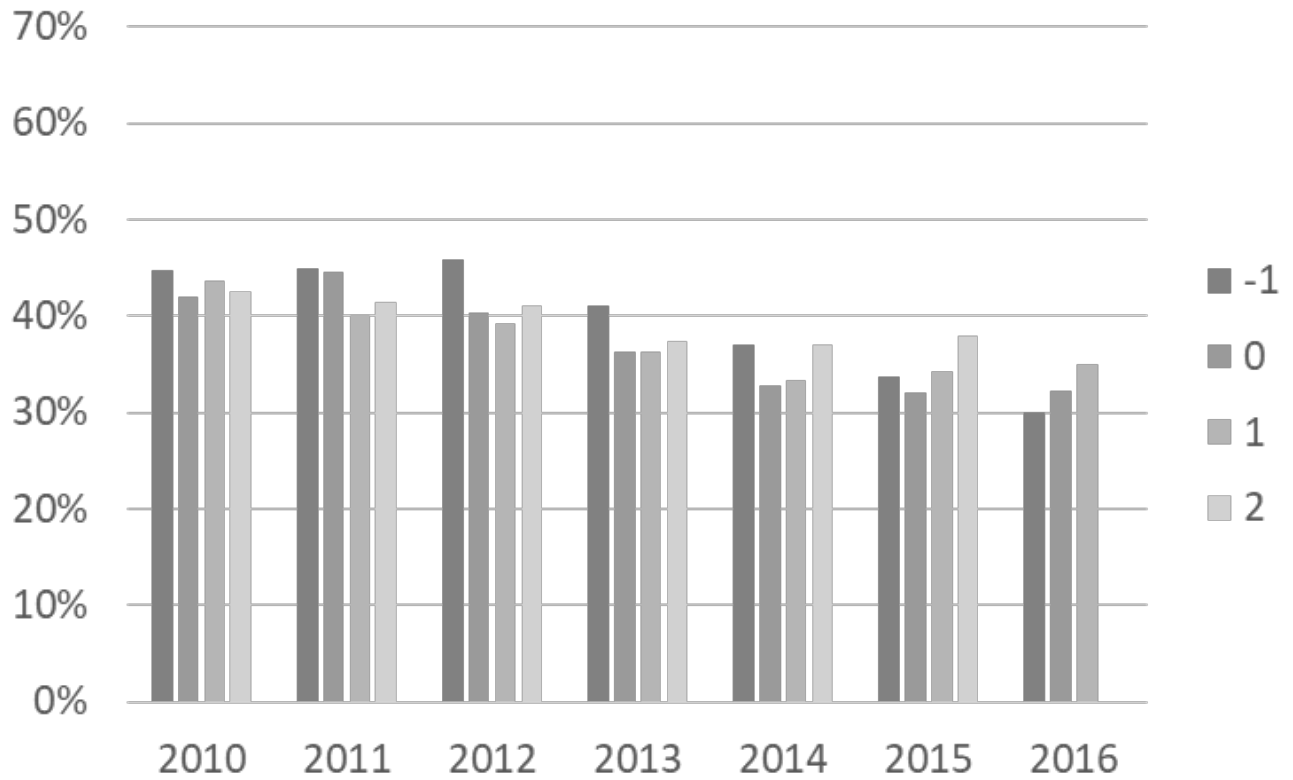


Grafico 5: Percentuale di donne occupate tra i beneficiari AOS in età da lavoro prima e dopo la partecipazione al programma

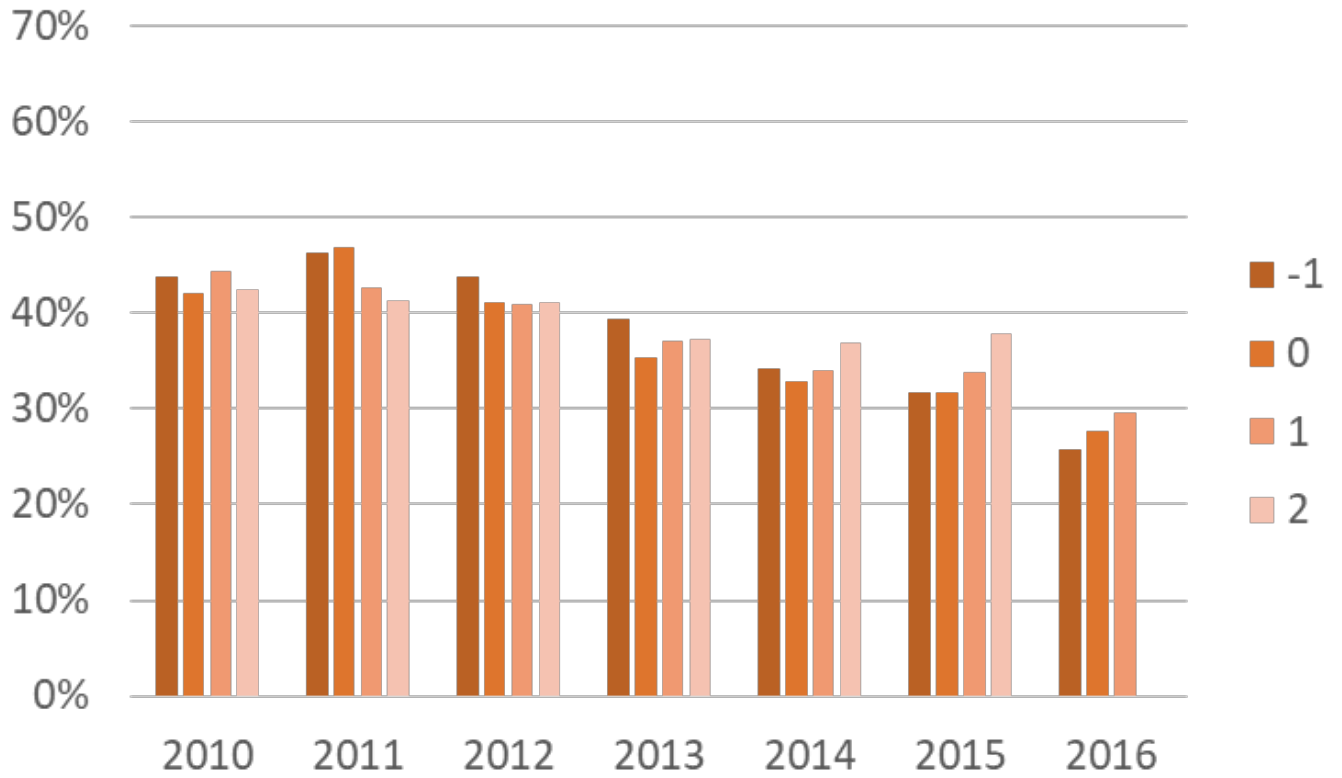
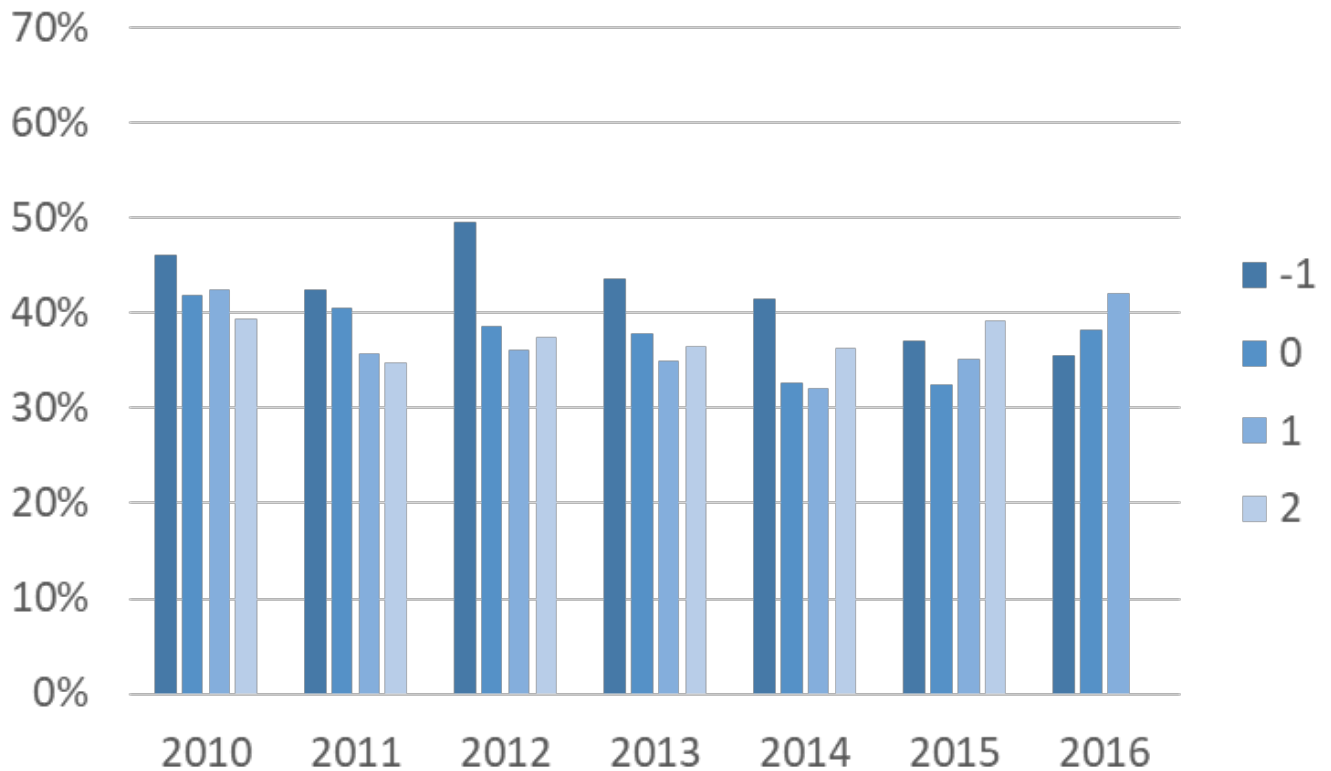


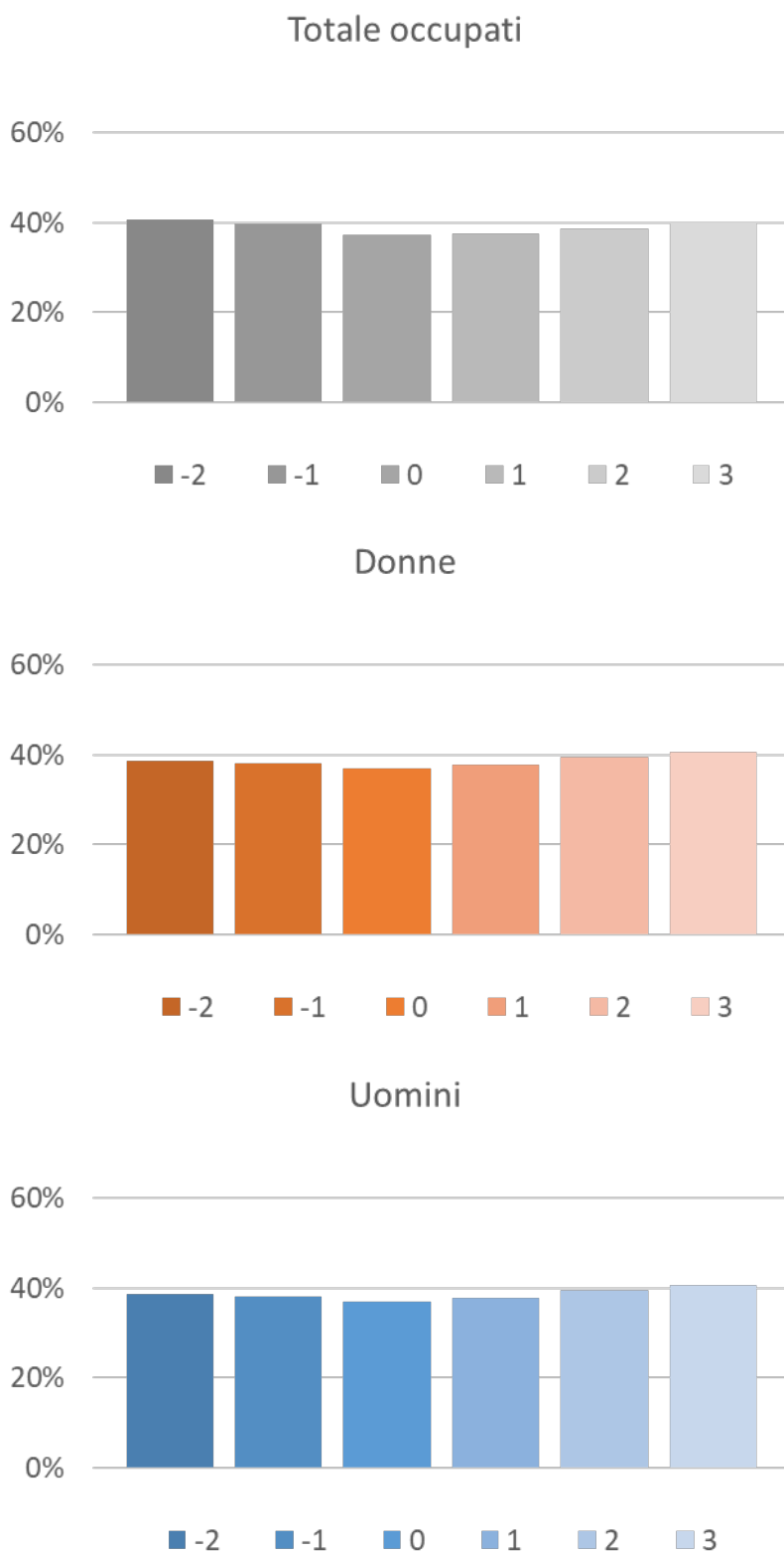
Grafico 6: Percentuale di uomini occupati tra i beneficiari AOS in età da lavoro prima e dopo la partecipazione al programma



Il secondo aspetto interessante che emerge dall'analisi è il profilo ad U nelle quote di occupati attorno all'anno di entrata nel programma di sostegno.

Il grafico 7 riassume questi andamenti mettendo assieme le diverse coorti. Come evidenziato dal grafico, la proporzione di beneficiari occupati diminuisce prima dell'entrata nel programma per poi crescere negli anni immediatamente successivi. Il deterioramento della situazione nel mercato del lavoro porta a concretizzarsi situazioni di difficoltà tali da portare le famiglie a fare domanda per il programma AOS, mentre la risalita successiva osservata negli anni dopo essere stati presi in carico dal programma è potenzialmente l'effetto dell'aiuto, non solo economico, che permette alle famiglie di reintegrarsi all'interno del mondo del lavoro attraverso l'ottenimento di un lavoro.

Grafico 7: Percentuale occupati (totale, uomini e donne) tra i beneficiari AOS in età da lavoro prima e dopo la partecipazione al programma (coorti degli anni 2010 - 2016)



Tuttavia, per avere una prospettiva più completa dell'evoluzione della situazione sul mercato del lavoro degli uomini e delle donne in età lavorativa che beneficiano del programma AOS, viene riportato il grafico 8 che mostra le quote di beneficiari che risultano occupati nel periodo 2008-2017 per ciascuna coorte dei beneficiari del programma AOS. Quello che è possibile notare dal grafico è che per ogni coorte si verifica un miglioramento dei tassi di occupazione a seguito del sostegno, anche se nei primi anni del programma questa "risalita" avveniva più lentamente, cioè si manifestava alcuni anni dopo la presa in carico. Per gli anni più recenti l'effetto positivo sull'occupazione si può osservare già a partire dal secondo o addirittura dal primo anno (nel caso della coorte del 2015) successivo alla presa in carico.

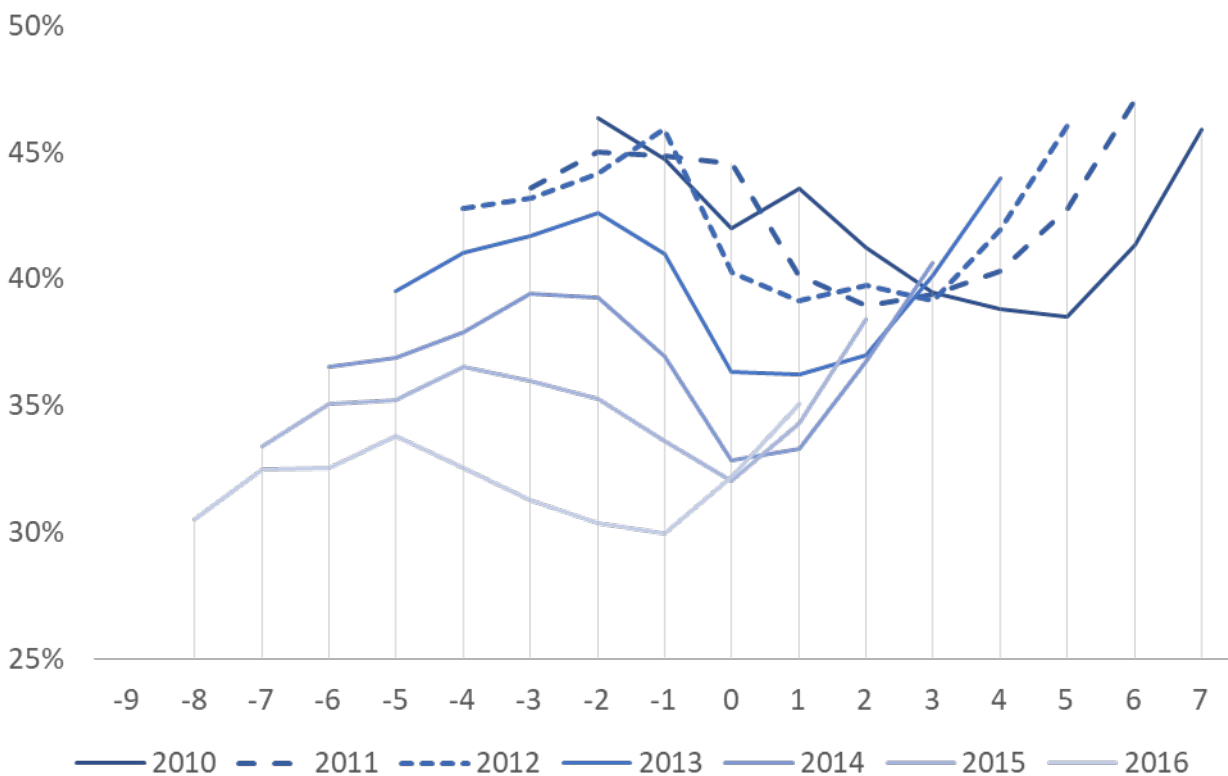
Il grafico 8 evidenzia inoltre chiaramente la già citata costante diminuzione della quota di beneficiari occupata al momento di rivolgersi al servizio AOS. Ad esempio nel 2011 circa la metà degli individui in età lavorativa presi in carico dal programma AOS aveva un episodio di lavoro registrato nei dati Inps al momento della presa in carico (45%), mentre nel 2015 e nel 2016 questa proporzione è scesa al 32%. I motivi che possono spiegare il peggioramento di questa situazione possono essere molteplici e interconnessi. Tra questi possiamo senza dubbio citare la situazione economica generale che ancora subisce i contraccolpi della crisi economica iniziata nel 2009, e l'allargamento del bacino di utenza a famiglie sempre più fragili, con occupazioni irregolari o estremamente precarie non registrate nei dati Inps disponibili. Per tutte le "generazioni" è evidente nel grafico la riduzione nella quota di occupati negli anni precedenti l'inserimento nel programma.

Per quanto riguarda la situazione negli anni successivi alla presa in carico sono necessarie alcune cautele nell'interpretare correttamente i dati. Il nostro tipo di analisi infatti non permette di concludere che gli andamenti osservati, e in particolare la crescita nella quota di occupati, siano determinati dal programma di sostegno stesso. E' bene inoltre tenere conto che le famiglie possono permanere all'interno del programma AOS per periodi di tempo diversi, quindi il momento della fine dell'intervento è potenzialmente diverso per ciascun beneficiario.

Pur con i limiti esposti, il grafico mostra come una frazione significativa di famiglie si rivolga al programma AOS dopo un periodo di indubbia difficoltà nel mercato del lavoro e come per una quota delle stesse si possa rilevare che successivamente all'inserimento nel programma di sostegno si osservi una maggiore integrazione nel mercato del lavoro.

Questo miglioramento seppur limitato si osserva senza tenere in considerazione eventuali sbocchi occupazionali offerti dal programma AOS, come i tirocini e le borse lavoro al momento non considerati perché nei dati attualmente disponibili dell’Inps queste tipologie non sono rilevate.

Grafico 8: Quota di occupati delle diverse “generazioni” in carico al programma AOS



Approfondiamo ulteriormente l’analisi andando ad analizzare cosa succede nei periodi successivi all’entrata nel programma separatamente per gli occupati e i non occupati nell’anno che precede l’entrata nel programma di sostegno. Tra i non occupati l’anno prima di entrare nel programma, ne risultano occupati due anni dopo una percentuale che varia dal 15% al 19% in media, con valori più alti per gli uomini rispetto alle donne (grafico 9). Per gli uomini si nota una tendenza alla crescita negli ultimi anni della quota di occupati dopo il sostegno, tendenza che potrebbe indicare una crescente integrazione nel mercato del lavoro di quelle persone che erano precedentemente escluse da esso. Per le donne invece non vi è possibile rilevare una tendenza chiara. Passiamo ora ad analizzare la situazione successivamente la presa in carico, dei beneficiari che risultavano occupati nell’anno precedente. Per questo gruppo viene riportato nel grafico 10 la quota di coloro che continuano ad essere occupati dopo il

sostegno. Questa analisi dunque ci informa non solo sulla capacità di integrazione nel mercato del lavoro ma anche sul perdurare di tale integrazione. Questa percentuale varia tra il 63% e il 75% e in questo caso si nota, sia per gli uomini che per le donne, una evoluzione a forma di “U” con valori più alti raggiunti dalle “generazioni” entrate negli anni più estremi (2010 e 2016) e più bassi per quelle entrate negli anni centrali del periodo preso in considerazione. Inoltre notiamo che le donne mostrano tassi maggiori di degli uomini

Grafico 9: probabilità per i disoccupati prima dell'intervento di trovare un lavoro l'anno dopo l'intervento

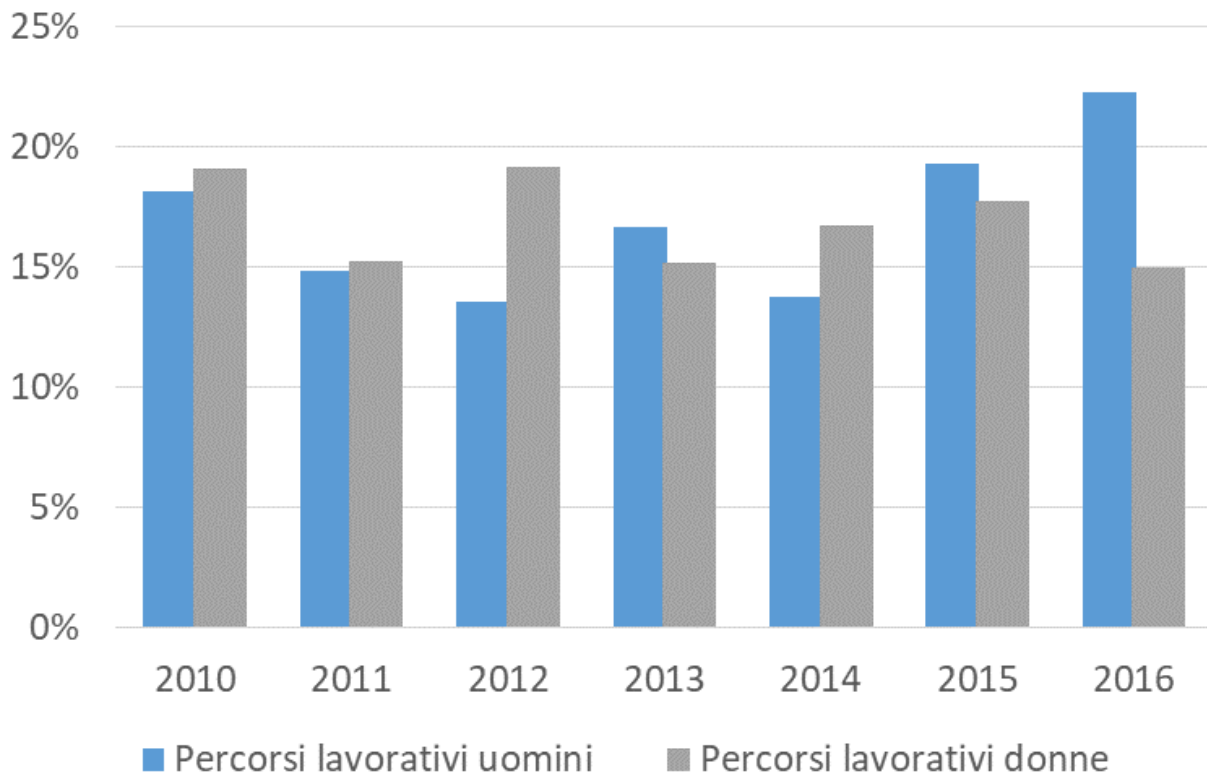
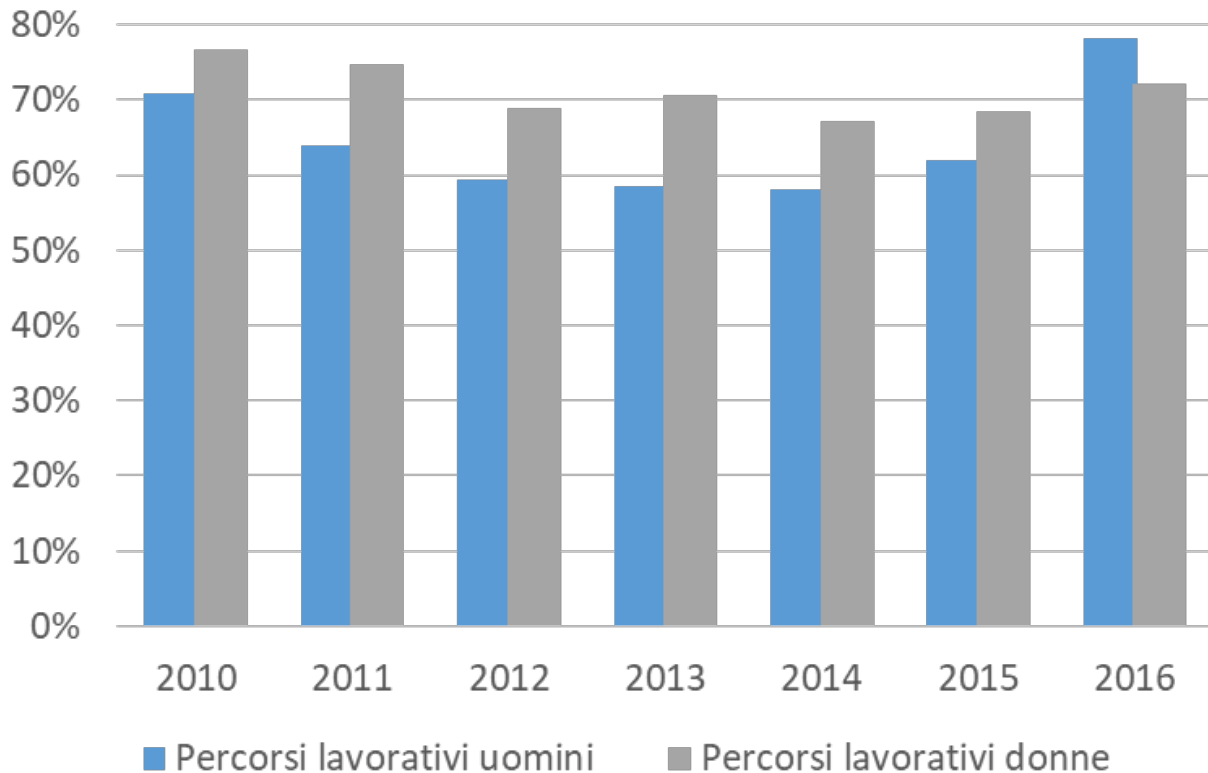


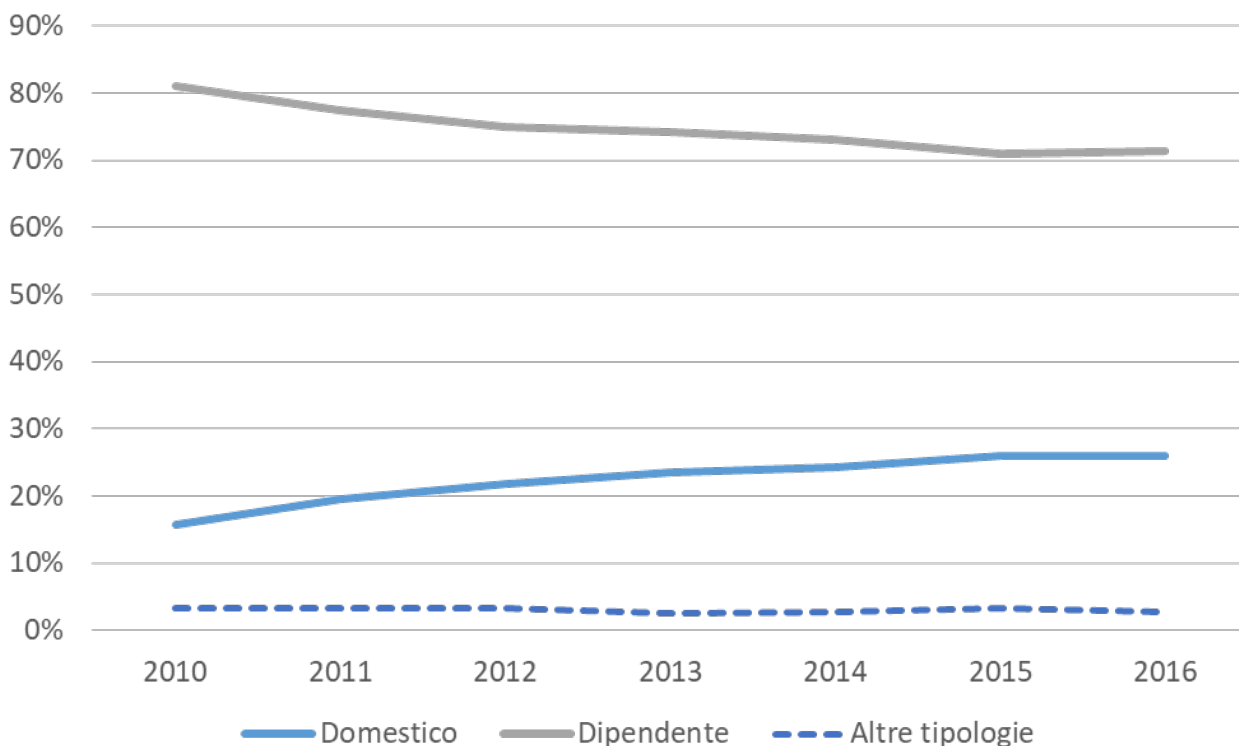
Grafico 10: probabilità per gli occupati di mantenere l'occupazione l'anno dopo l'intervento



Una possibile spiegazione di queste differenze di genere può attribuirsi alla maggiore partecipazione delle donne nelle occupazioni del settore domestico (addetti alle pulizie, badanti, colf, etc.). Quest'ultimo rappresenta infatti una fonte di occupazione sempre più importante per gli adulti AOS rispetto alle altre tipologie di lavoro. Il Grafico 11 mostra le caratteristiche del lavoro, distinto tra dipendente e domestico nell'anno di accesso al programma AOS per i beneficiari che sono occupati

Come si può notare si assiste negli anni ad una crescita del settore domestico come tipologia di impiego dei beneficiari: nonostante il lavoro dipendente sia la tipologia contrattuale dominante tra le occupazioni dei beneficiari, dal 2010 al 2016 - con l'entrata di nuove famiglie - la quota di occupati con un lavoro dipendente cala di 10 punti percentuali (dall'81% nel 2010 al 71% nel 2016) con il parallelo aumento della quota di lavoro domestico (passata dal 16% nel 2010 al 26% nel 2016).

Grafico 11: Lavoro dipendente versus lavoro domestico



1. Evoluzione del reddito dei beneficiari AOS

In questa sezione si presentano i dati sui redditi lordi⁵ da lavoro per i beneficiari del programma AOS per i periodi di lavoro registrati negli archivi Inps.

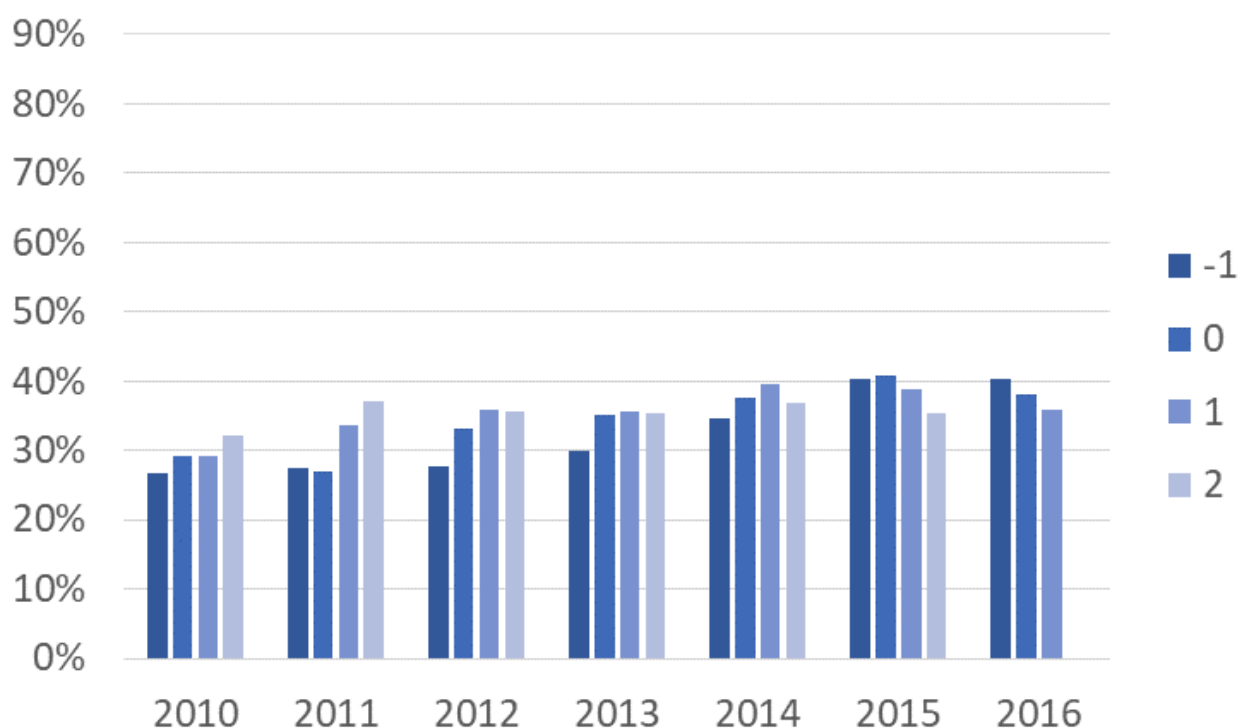
Quantificare e osservare l'evoluzione del reddito delle famiglie che si rivolgono al servizio AOS è importante per due fattori. Il primo, per analizzare come cambia la capacità di generare reddito degli adulti del nucleo familiare in modo da comprendere fino a quale punto queste famiglie possono diventare economicamente autonome in futuro; il secondo, per capire quanto del reddito generato dal lavoro copra la capacità di consumo e le necessità basiche di sostentamento. Infine, è possibile osservare le famiglie per le quali non si riesce a rintracciare nei dati Inps nessuna fonte di reddito. Cominciando da questo ultimo aspetto, il grafico 12 mostra la percentuale di famiglie per le quali non è stato possibile rintracciare negli archivi INPS nessun periodo di lavoro retribuito per i diversi anni di presa in carico nel progetto AOS. Come prima

⁵ A livello fiscale/contabile rappresenta quindi la retribuzione percepita dal lavoratore, al netto dei contributi sociali a carico dell'impresa, e al lordo delle imposte sul reddito e dei contributi sociali a carico del lavoratore.

denotiamo con -1 il periodo precedente alla presa in carico delle famiglie, con 0 il periodo in cui queste famiglie sono prese in carico, con 1 l'anno successivo e con 2 i due anni seguenti la presa in carico.

Come si può osservare nel grafico 12, la quota di famiglie prive di reddito da lavoro al momento della presa in carico (anno 0) risulta in crescita. Tuttavia, mentre nei primi anni del programma (2010-2013⁶) la quota di famiglie senza reddito rimane costante e in alcuni casi aumenta anche dopo la presa in carico, dal 2014 se ne osserva invece una riduzione nel periodo successivo all'anno dell'intervento.

Grafico 12: Proporzione di nuclei con reddito zero



Il secondo tipo di analisi proposta riguarda l'evoluzione del reddito annuale lordo da lavoro percepito ogni anno dalle famiglie che invece hanno periodi di lavoro retribuito nell'anno. Questa analisi consente di comprendere e quantificare la capacità di generare reddito in maniera autonoma da parte delle famiglie aiutate dal programma AOS (Grafico 13). In generale, il reddito percepito da chi lavora varia dai 6,000 ai 8,500 euro lordi annui, a cui corrispondono (provando a quantificare questa misura in

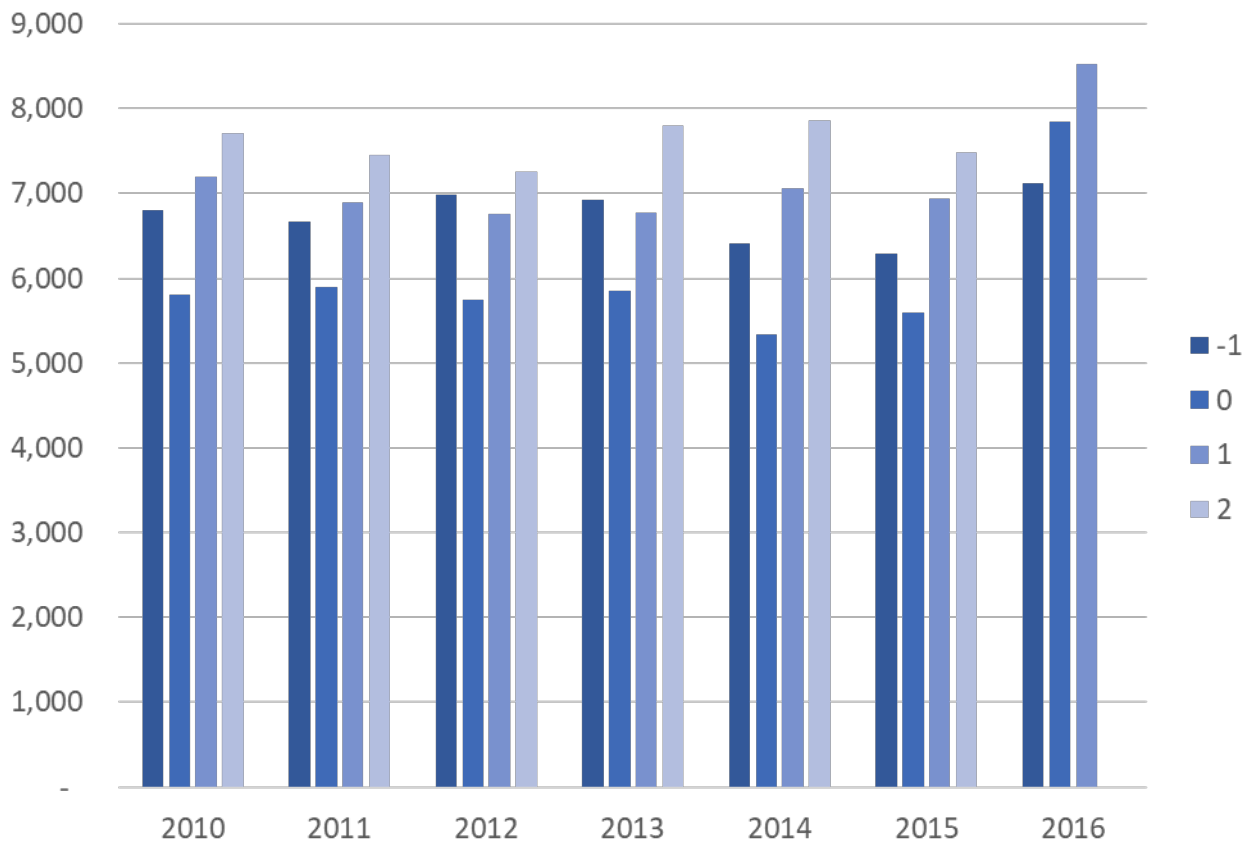
⁶ Quanto si osserva non sorprende in quanto il periodo 2010-2012 è il biennio colpito più duramente dalla crisi economica del 2009.

giornate di lavoro secondo lo schema di ipotesi riportato nell'appendice B) dai 100 ai 150 giorni di lavoro a tempo pieno.

Anche in questo caso ritorna la forma a “U” vista in precedenza, ma ancora più pronunciata con una marcata diminuzione del reddito nell'anno precedente la presa in carico e una ripresa significativa nei due anni successivi. Si precisa che questi dati riportano solamente il reddito da lavoro e non l'eventuale contributo in denaro erogato dal programma AOS (o da altri programmi di sostegno al reddito).

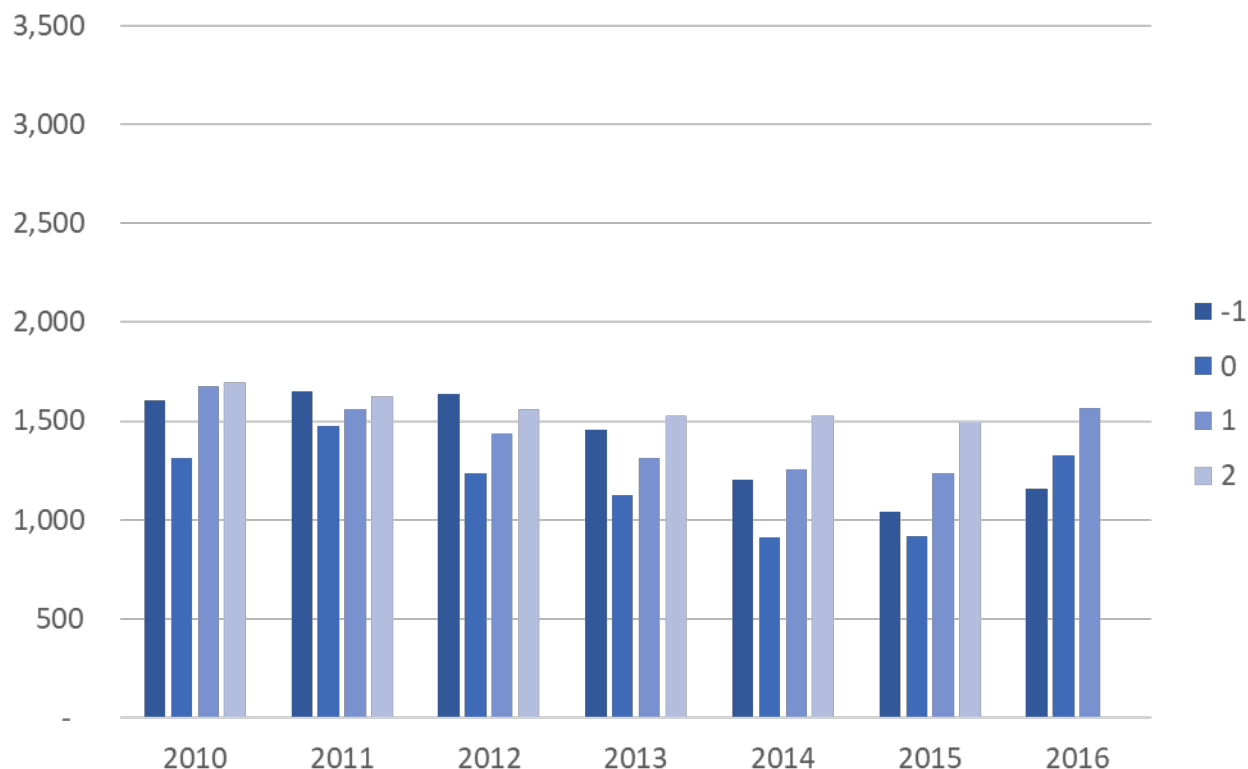
Si discosta l'anno 2016, per il quale non si osserva la diminuzione di reddito prima dell'intervento rilevata per gli anni precedenti e anche per i livelli più elevati nel reddito da lavoro medio: i beneficiari occupati che accedono al programma nel 2016 passano da un reddito medio nel 2015 pari a circa 7,000 euro a 8,500 nel 2017.

Grafico 13: Reddito da lavoro medio del percettore di reddito



Per avere un'idea più accurata della situazione economica delle famiglie dei beneficiari, si rapporta il reddito annuale al numero di componenti che appartengono al nucleo familiare. Questa misura permette di comprendere la capacità di spesa del nucleo familiare nella considerazione che a parità di livelli reddituali le famiglie più numerose possono permettersi consumi pro-capite inferiori.

Grafico 14: Reddito da lavoro per ciascun componente della famiglia

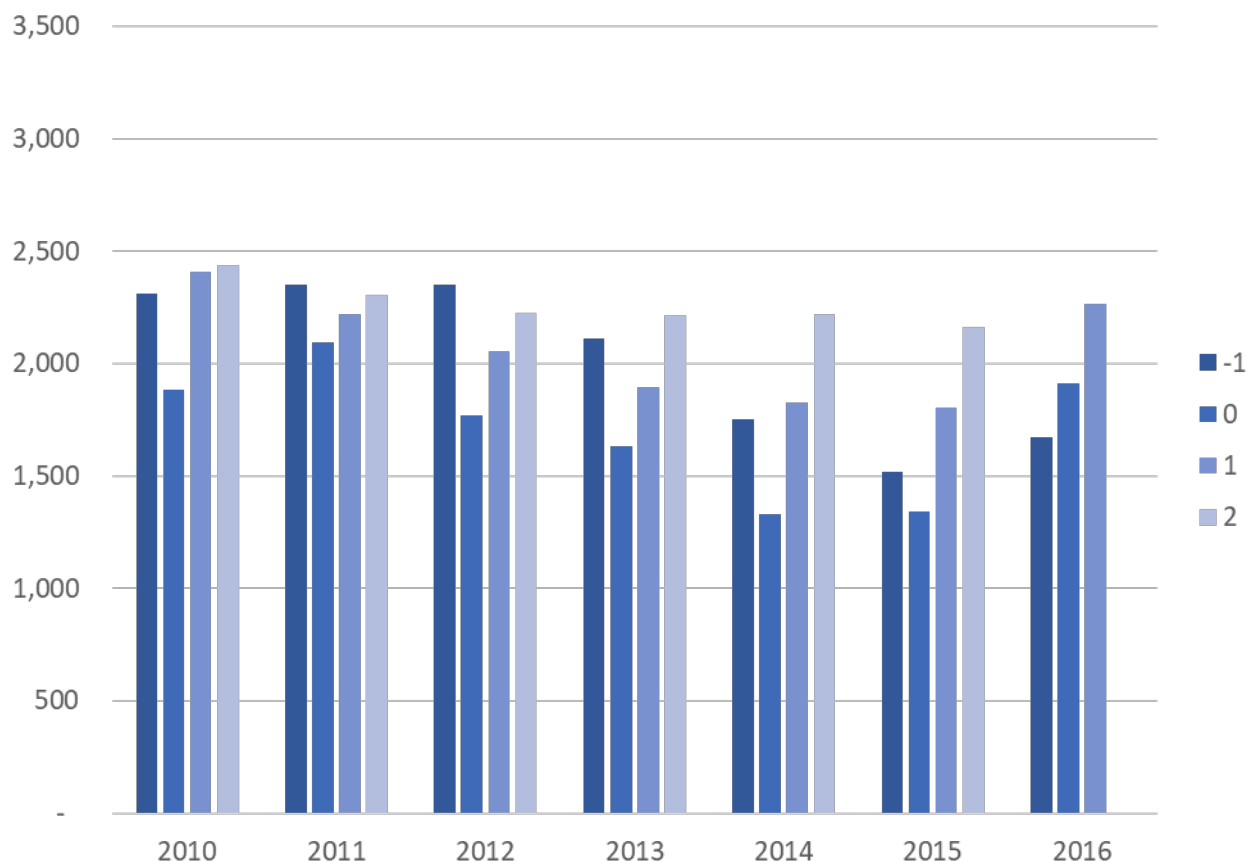


In questo esercizio viene utilizzato il criterio di divisione pro-capite, introdotto dall'OCSE per tenere in considerazione i rendimenti di scala crescenti all'interno delle famiglie (criterio OES⁷). Questa metodologia tiene in considerazione che i bisogni di una famiglia crescono in funzione del numero di componenti, ma questa crescita non è proporzionale perché le persone di una stessa famiglia possono condividere certi beni (una bicicletta) o comprare confezioni più grandi che permettono di risparmiare. Per cui due persone con un reddito di 1000 euro ciascuna che non vivono insieme hanno un fabbisogno maggiore rispetto a due persone con lo stesso livello di reddito che vivono insieme.

Per questo motivo il reddito del nucleo non viene semplicemente diviso per il numero dei componenti, ma per un indicatore che si costruisce considerando pari a 1 il primo adulto, 0.8 ogni adulto successivo e 0.3 ogni bambino (Grafico 15).

⁷ Per maggiori dettagli si rimanda al seguente documento <http://www.oecd.org/els/soc/OECD-Note-EquivalenceScales.pdf>.

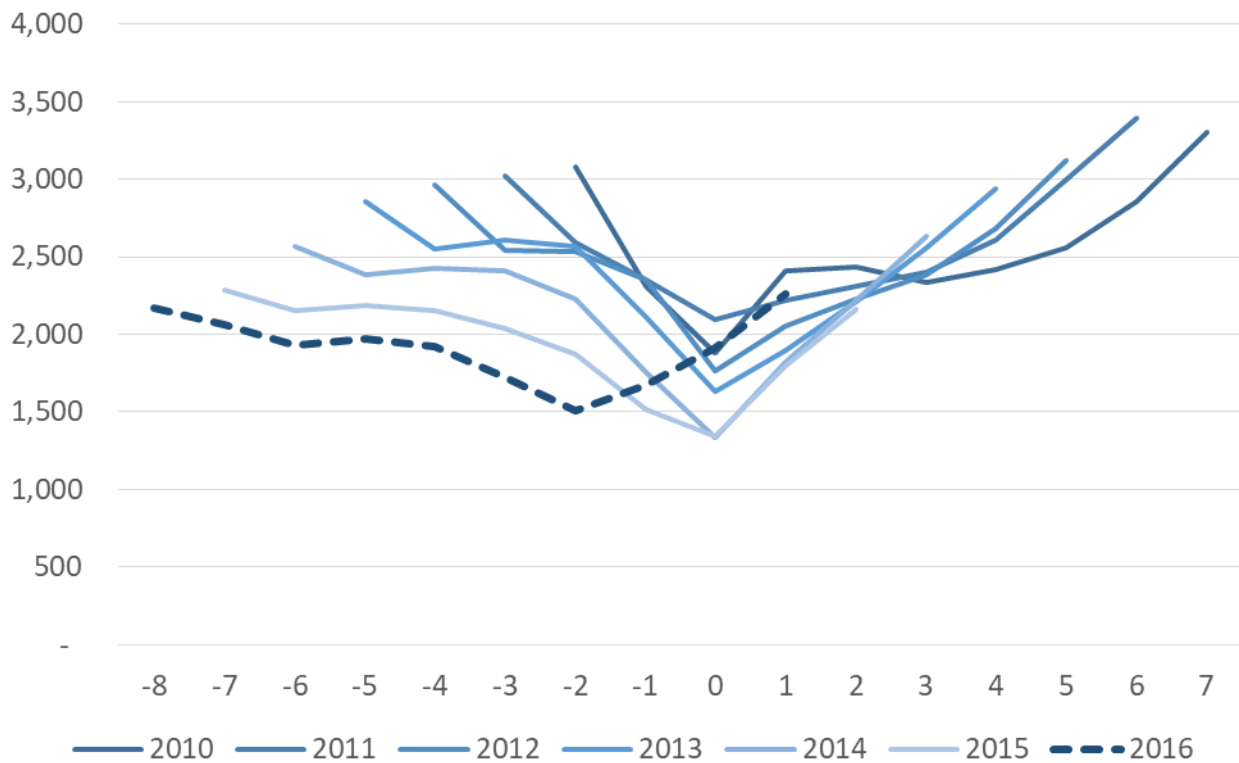
Grafico 15: Reddito da lavoro per ciascun componente della famiglia secondo il criterio OES



Anche in questo caso l'evoluzione temporale per ogni "generazione" AOS rispecchia quella del reddito totale mantenendo la forma a "U" ancora più accentuata per i gruppi di beneficiari che entrano tra il 2010 e il 2015, mentre per i beneficiari del 2016 si rileva un andamento difforme. Possiamo notare infatti, grafico 16, che il calo rispetto agli anni precedenti rimane anticipato rispetto alla presa in carico e non c'è una crescita lineare negli anni precedenti.

Inoltre è possibile notare come sia molto basso il valore del reddito annuale a disposizione di ciascun componente familiare, con valori che oscillano da un minimo di 1300 ad un massimo di 2450 euro annui per componente.

Grafico 16: Andamento del reddito da lavoro per ciascun componente per “generazioni” secondo il criterio OES



2. Conclusioni

Il presente progetto ha integrato i dati individuali dei beneficiari del programma AOS dell’Ufficio Pio ai micro dati contenuti negli archivi dell’Inps. L’abbinamento, che ha avuto un tasso di successo molto alto, ha permesso di trovare all’interno degli archivi Inps quasi tutti gli individui in età lavorativa presi in carico dal programma AOS. Pur potendo al momento osservare solo gli episodi lavorativi coperti dall’Inps, questi rappresentano comunque una quota molto significativa di tutte le tipologie occupazionali. Rimangono escluse solo alcune tipologie particolari (ad esempio i tirocini e le borse lavoro) o non rilevanti per la nostra analisi (i lavoratori pubblici a tempo indeterminato) e gli episodi di lavoro irregolare.

Il principale obiettivo di questo progetto è stato quello di analizzare la situazione lavorativa e reddituale degli individui che hanno partecipato al programma AOS prima e dopo l’intervento di sostegno. Per poterlo fare nel modo più corretto si è reso necessario metterli nel contesto delle caratteristiche demografiche degli utenti AOS in modo di paragonare soltanto individui simili ed evitare di interpretare peggioramenti o

miglioramenti come risultato di situazioni congiunturali quando invece si tratta di variazione nella composizione della struttura del nucleo familiare dei beneficiari. Per questo motivo l'analisi ha preso in considerazione solamente i nuclei familiari con almeno un componente minorenni.

Per quel che riguarda la tipologia di famiglie che si rivolgono al servizio AOS è stato possibile individuare cambiamenti importanti. Negli anni recenti è infatti cresciuta in maniera molto accentuata la proporzione di immigranti e di nuclei con uomini in età lavorativa.

La conclusione più importante è che in generale sia la situazione occupazionale che reddituale delle famiglie beneficiarie segue un andamento a forma di "U". Negli anni osservati al programma AOS si sono rivolte persone in crescente difficoltà sul mercato del lavoro, e questa difficoltà sembra essersi accentuata negli anni più recenti, come testimoniato dalla diminuzione degli individui occupati al momento dell'accesso al programma e della quota di nuclei senza reddito da lavoro. Questo è in linea con la natura del progetto AOS che si prospetta di aiutare le persone che si trovano in un momento di particolare difficoltà. L'analisi ha anche mostrato che dopo la presa in carico dei beneficiari da parte del programma AOS, è possibile osservare un miglioramento sia delle loro prospettive occupazionali che della capacità di generare reddito autonomamente. Rimangono tuttavia evidenti le difficoltà economiche delle famiglie che si rivolgono al servizio: più di metà dei beneficiari non risulta occupato dopo due anni la presa in carico dal servizio; il reddito annuale pro-capite a disposizione delle famiglie, rilevato dalle informazioni sugli episodi di lavoro presenti nei dati Inps, non supera mai soglie superiori ai 2450 euro per componente del nucleo familiare e molto più sovente oscilla tra i 1330 e i 1,800 euro; è significativa e in crescita la quota di famiglie per le quali non si riesce a rintracciare nei dati Inps nessuna fonte di reddito.

Appendice A

Dai report dell'Ufficio Pio sono stati estratti criteri salienti che consentono la partecipazione al programma AOS:

Dal 2017

- Famiglie con minori, ovvero con a carico almeno un componente minorenni e con ISEE 2017 minore o uguale a 6,500 euro.
- Famiglie di anziani o invalidi, composte da uno o più adulti di età superiore ai 65 anni e/o con invalidità superiore al 67%.

2016

- Famiglie con minori, ovvero con a carico almeno un componente minorenni e con ISEE 2016 minore o uguale a 7,000 euro.
- Famiglie di anziani o invalidi, composte da uno o più adulti di età superiore ai 65 anni e/o con invalidità superiore al 67%.

2015

- Famiglie in povertà temporanea, ovvero composte da un solo adulto con a carico almeno un minorenni (o maggiorenne ancora iscritto alle superiori), con reddito nullo o scarso oppure famiglie di due o più adulti con a carico almeno un figlio (minorenni o inferiore ai 30 anni) colpite da un evento spiazzante negli ultimi 12 mesi.
- Famiglie in povertà persistente, ovvero composte da uno o più adulti di età superiore ai 65 anni e/o con invalidità superiore al 67%.

2014

- Famiglie in povertà temporanea, ovvero composte da un solo adulto con a carico almeno un minorenni (o maggiorenne ancora iscritto alle superiori), con reddito nullo o scarso oppure famiglie di due o più adulti con a carico almeno un figlio (minorenni o inferiore ai 30 anni) colpite da un evento spiazzante negli ultimi 12 mesi.
- Famiglie in povertà persistente, ovvero composte da uno o più adulti di età superiore ai 65 anni e/o con invalidità superiore al 67%.

2013

- Povertà temporanea: Un solo adulto con a carico almeno un minorenni (o maggiorenne se ancora iscritto alle superiori), con reddito nullo o scarso.
- Povertà persistente: Uno o più adulti con età uguale o superiore a 65 anni e/o con invalidità civile uguale o superiore al 70%.



Appendice B

Stima dei giorni occupati *full time equivalent*

	Reddito annuale	... mensile (12 mesi)	... giornaliero (22 giorni)
Soglie	9,000	750	34.09
	8,000	667	30.30
	7,000	583	26.52
	6,000	500	22.73
	5,000	417	18.94
	4,000	333	15.15
	Ipotesi valore salario minimo orario	Reddito annuale	Giorni occupati <i>full time equivalent</i>
7.5	7.5	9,000	150
		8,000	133
		7,000	117
		6,000	100
		5,000	83
		4,000	67